



Via Leopoldo Serra, 31  
00153 Roma  
Tel. 06/585441  
Fax 06/58544339/371



Via G.M.Lancisi. 25  
00161 Roma  
Tel. 06/440071  
Fax 06/44007512



Via di San Crescenziano, 25  
00199 Roma  
Tel. 06/865081  
Fax 06/86508235



Via Emilio Lepido, 46  
00175 Roma  
Tel. 06.715393

---

Roma, 26 Ottobre 2020

Alla c.a. dei:

*Segretari generali delle Federazioni  
regionali Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Uil Pa*

*Segretari generali delle Federazioni  
territoriali Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl, Uil  
Pa*

**Oggetto: iniziative regionali e territoriali di mobilitazione a sostegno delle richieste delle federazioni nazionali per le assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, i rinnovi contrattuali e lo sblocco delle relazioni sindacali e della contrattazione integrativa nelle P.A..**

Carissimi/e,

come sapete, nel disegno di legge di bilancio per il 2021, approvato dal Consiglio dei Ministri nei giorni scorsi, mancano le risorse aggiuntive per consentire l'apertura del negoziato per il rinnovo dei contratti pubblici 2019 -2021. Manca un efficace piano complessivo di reclutamento di nuovo personale, volto a colmare le gravi lacune di organico presneti nelle pubbliche amministrazioni, così come non vi è alcuna garanzia di stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici. Sono assenti interventi strutturali volti a promuovere l'innovazione ed il potenziamento dell'organizzazione del lavoro e dei servizi delle pubbliche amministrazioni così come mancano le risposte normative utili a riequilibrare il rapporto legge – contratto e a superare i vincoli e i tetti che attualmente imbrigliano la contrattazione collettiva integrativa negli enti e nelle amministrazioni, tanto nelle funzioni centrali, quanto nella sanità e nelle funzioni locali.

Ai proclami mediatici del Ministro per la pubblica amministrazione non sono seguiti fatti concludenti. Anzi, si registra una grave interruzione del confronto con le OO.SS. rappresentative del lavoro pubblico e l'instaurazione di un clima ostile al confronto alla contrattazione, soprattutto a seguito dell'emanazione del Decreto Ministeriale sul lavoro agile, che finisce per attribuire al potere del datore di lavoro pubblico decisioni e scelte che riguardano materie oggetto della contrattazione collettiva, come la disciplina del rapporto di lavoro agile o la flessibilità degli orari.

Il DM produce l'effetto di comprimere le tutele dei lavoratori e le prerogative sindacali, riducendo gli stessi spazi dei sistemi di relazioni sindacali previsti dai contratti collettivi.

Le risorse finora stanziare dalle ultime due leggi di bilancio, integrate con i 400 milioni di euro promessi con la legge di bilancio per il 2021, sono del tutto insufficienti a consentire la riapertura della stagione contrattuale, perché dagli importi messi a disposizione per i rinnovi contrattuali vanno stornate le risorse necessarie a finanziare la indennità di vacanza contrattuale già in corso di erogazione, nonché le risorse corrispondenti all'elemento perequativo.

La somma di queste risorse comporta un incremento delle retribuzioni medie complessive del personale delle funzioni centrali e locali e della sanità per il periodo 2019 – 2021 non del 4,15%, come riportato da alcune testate giornalistiche, ma una percentuale di aumento inferiore al 3,48% previsto per la tornata contrattuale 2016 -2018. Somme del tutto insufficienti a finanziare la revisione dei sistemi di classificazione ed inquadramento del personale, necessaria per accompagnare lo sviluppo professionale e ad aggiornare la funzionalità dell'organizzazione del lavoro e dei servizi ed a sbloccare la contrattazione integrativa fondamentale per remunerare le responsabilità, le professionalità e il disagio connessi all'esercizio delle mansioni e delle funzioni. Ciò, proprio mentre la recrudescenza dei contagi da Covid – 19 richiama nuovamente ad un impegno eccezionale il personale sanitario e quello delle funzioni centrali e locali impiegato in prima linea nell'emergenza epidemiologica.

Da tempo le organizzazioni sindacali chiedono l'avvio di un confronto a tutto campo per innovare il lavoro pubblico e le pubbliche amministrazioni. Da ultimo lo abbiamo chiesto con la lettera del 19 Ottobre, u.s. indirizzata a tutti i Ministri della Repubblica, al Presidente della Conferenza delle Regioni e ai Presidenti di Anci ed UPI i cui contenuti potranno da voi essere diffusi ai rappresentanti delle istituzioni a voi prossimi.

Per queste ragioni Funzione Pubblica Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl e Uil Pa hanno proclamato lo stato di agitazione e stanno sperando le relative procedure. Occorre che i lavoratori siano informati capillarmente delle azioni delle nostre federazioni e per questo intendiamo rafforzare le iniziative di mobilitazione per cambiare la legge di bilancio ed avviare un confronto utile e costruttivo con il Governo sui temi sopra ricordati, sia attraverso l'azione di pressione e confronto politico da condurre a livello nazionale, sia mediante iniziative territoriali unitarie e diffuse, che facciano crescere dal basso consenso sulle nostre richieste e sensibilizzino i Parlamentari eletti nei territori e i rappresentanti delle Regioni e degli Enti locali.

Vi proponiamo quindi, di organizzare incontri con i rappresentanti delle istituzioni locali e con i parlamentari ed assemblee unitarie - anche tramite lo strumento delle videoconferenze – che possano rappresentare utili presidi di informazione ed occasioni di incontro con i lavoratori e le lavoratrici.

Certi della vostra sensibilità e del vostro interesse, vi inviamo cordiali saluti.

FP CGIL

Serena Sorrentino

CISL FP

Maurizio Petriccioli

UIL FPL

Michelangelo Librandi

UIL PA

Nicola Turco